

RENDI Confronto tra politica, associazioni ed esperti del settore Della legnochimica e di altri mostri Focus sulle emergenze ambientali

di DAVIDE SCAGLIONE

RENDE - Il quarto incontro dell'associazione AttivaRende è stato incentrato sulle criticità ambientali. L'incontro, svoltosi lo scorso giovedì nella Biblioteca civica di Rende, è stato introdotto dalla presidente di AttivaRende, Marina Simonetti che ha voluto sottolineare l'attenzione dell'associazione verso l'ambiente, «tema fondativo di qualsiasi azione di cittadinanza» e la partecipazione attiva dei cittadini e del mondo associativo «non solo sul versante della denuncia, ma soprattutto nella comprensione dei fenomeni e nella ricerca di possibili soluzioni».

Il dibattito è stato preceduto dalle relazioni di Antonietta Vavolizza e di Massimo La Deda, entrambi dirigenti di AttivaRende, che hanno rappresentato le criticità ambientali della città. Un contributo tecnico - scientifico all'incontro è arrivato da Marianna Caravita, funzionario di Arpacal che ha illustrato i dati ufficiali relativi all'inquinamento dell'aria rilevati in vari punti del comune di Rende, laddove sono state allocate le apposite centraline di rilevamento. Giuseppe Infusini, dell'Associazione nazionale amianto, ha denunciato la presenza diffusa di amianto in città e sottolineato l'inadeguatezza di Regione e comuni nell'affrontare il problema. Frank Turco per la Lipu ha documentato con appositi video le emergenze ambientali della città, tra cui: la



Una fase dei lavori

discarica di Santo Agostino (spesso interessata a gravi e pericolosi incendi), le potature selvagge e l'area del vecchio inceneritore. Per Giancarlo Tenuta, legale storico nelle ver-

tenze dell'inceneritore e della ex Legnochimica, il carico ambientale nell'area di Settimo è insopportabile ed è causa di gravi problemi, soprattutto di salute per chi vi abita e vi lavora.

Il tema dell'inquinamento dell'area dell'ex Legnochimica è stato ripreso dal rappresentante del comitato Crocevia, Antonio Morrone, secondo il quale il Comune di Rende non avrebbe ottemperato ai suoi doveri in materia di tutela dell'ambiente e della salute. L'associazione Crocevia punta il dito contro la mancata bonifica dell'area, nonostante siano stati strombazzati ai quattro venti i finanziamenti del Cipe destinati a risanare tutta

l'area interessata. Ha concluso i lavori Massimo Veltri, ordinario di Idraulica presso la facoltà di Ingegneria dell'Unical ed ex presidente della commissione bicamerale sull'ambiente ambiente del Senato. Per Veltri «occorre superare l'approccio sanzionatorio in materia ambientale» e la sfida «consiste nel coniugare economia ed ecologia e leggere e affrontare le criticità ambientali in una cornice unitaria». Secondo il docente dell'Unical, alcuni problemi ambientali della città di Rende possono essere risolti solo se affrontati in chiave sovracomunale, a cominciare dall'inquinamento del Crati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRIMALDI Alta velocità proprio nel centro abitato Sp 57, una strada pericolosa

GRIMALDI - I cittadini chiedono maggiore sicurezza nel tratto della Sp 57 che attraversa il centro abitato. Il problema, irrisolto da anni, riguarda la pericolosità di alcuni camion che percorrono la strada ad alta velocità, la velleità di qualche automobilista che pensa di essere su un circuito da Formula 1, i parcheggi disordinati e le soste in curva. «Abbiamo chiesto più volte alle istituzioni di intervenire, - dichiara un residente di via Aldo

Moro - per avere una vigilanza che possa essere da deterrente per chi non rispetta il codice della strada, preso atto che la legge impedisce l'installazione di dossi sulle strade provinciali. La preoccupazione maggiore è per i pedoni, che in alcuni punti non hanno marciapiedi su cui camminare». L'ennesimo appello è stato lanciato, sperando in un intervento che tuteli la pubblica incolumità.

p.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Traffico sulla Sp 57